



COMUNE DI BUCCINASCO

C I N E F O R U M

PLAISIR D'AMOUR

*"ne dure qu'un moment
chagrin d'amour dure toute la vie"*

Venerdì 12 marzo 2010

50 VOLTE IL PRIMO BACIO

regia di di Peter Segal

(2004) con Drew Barrymore e Adam Sandler

LA STORIA

Henry Roth è, senza dubbio, un uomo fortunato: fa il biologo marino in un parco acquatico alle Hawaii e le turiste non resistono ai suoi modi brillanti. Poi, un giorno, per una serie di eventi, incontra Lucy in un bar. La "chimica" tra loro è perfetta, immediata e promettono l'un l'altro di rivedersi il giorno dopo, ma la mattina successiva, Lucy tratta Henry come un perfetto estraneo. La verità è che, in seguito ad un incidente stradale, Lucy ha riportato un serio trauma cranico. Da quel giorno il suo cervello, dopo ogni notte di sonno, cancella ogni ricordo e non ha più memoria del giorno precedente. Così suo padre e suo fratello costruiscono per lei un mondo dove tutto si ripete, ogni giorno, sperando che qualcosa cambi. E così Henry può scegliere fra due alternative: dimenticare di aver mai conosciuto la donna della sua vita oppure cercare di sedurla ogni giorno di nuovo.

IL FILM

Peter Segal, autore di film comici demenziali (Una pallottola spuntata 33 e 1/3), firma un film di umorismo insolito. Vero è che vi sono personaggi sopra le righe come lo sciroccato hawaiano e Ula, una terrificante assistente, che cerca di essere sensuale, ma la presenza di una splendida tenerissima Drew Barrymore addolcisce tutto il film e conferisce un'atmosfera sempre in equilibrio tra farsa e dramma. Francesco Alò ha scritto che **"Quando la vediamo cantare *Would it be nice* dei Beach Boys ridipingendo la sua stanza ci ricordiamo il Truffaut che diceva: «Il cinema è far fare belle cose a belle donne»**. Le gag, anche le più estreme, non sono casuali ma sono tappe di un cammino, di un lento svelarsi di una realtà alternativa, di una speranza. Le situazioni diventano così funzionali, man mano che la storia prende forma, alla descrizione di una situazione paradossale, degna, per dirla con Tullio Kezich, di Pirandello. Come nel grande drammaturgo la follia era il segno di una frattura con la realtà da parte dei protagonisti, il male di Lucy è il segno di qualcosa di molto più grande e universale. Il tutto accompagnato da una colonna sonora superba e divertente.

IL SEGRETO DEL GRANDE SEDUTTORE. L'UOMO SPOSATO

Un noto "play-boy", "convertitosi" al matrimonio, fece una curiosa affermazione che suonava pressappoco così: "Il vero seduttore non è colui che conquista 100 donne sempre alla stessa maniera ma colui che conquista sempre la stessa donna in cento modi diversi". In questo apologo del matrimonio, dove solo il pusillanime si può chiedere se valga la pena affrontare tanta fatica per amore di una donna, può sembrare che solo Henry cerchi di cambiare la situazione di Lucy. In realtà è lui a essere cambiato radicalmente, lui che non può più essere lo stesso scanzonato "sciupafemmine" di un tempo e questo perché è lei, con la sua sola presenza a cambiarlo, senza intenzione apparente e senza sforzo. Ancora una volta la donna ha partita vinta.

Scheda a cura di Alberto Leoni